'Quando stavo da nessuna parte' al Teatro Nuovo

Autore : Redazione

Data : 7 Febbraio 2019

In scena il 10 febbraio a Napoli

Riceviamo e pubblichiamo.

Dopo il successo del precedente spettacolo *'Eloquio di un perdente'*, con oltre settanta date in tutta Italia, lo *stand up comedian* più scomodo e corrosivo della scena italiana ritorna sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Napoli domenica 10 febbraio 2019 alle ore 21:00, con il suo ottavo monologo *'Quando stavo da nessuna parte'*.

Il comico e attore marchigiano, con la sua *stand up comedy*, spara sul buonismo degli italiani e lo distrugge, attraverso una satira feroce, politicamente scorretta che caratterizza tutti gli spettacoli del comico più sagace e sferzante della nuova scena italiana.

Riflessioni dalla comicità tagliente per smontare luoghi comuni e certezze del nostro benpensante paese.

Montanini scuote il pubblico con ragionamenti umoristicamente rudi e senza indulgenze, sia di linguaggio sia di argomenti: per lui il pubblico non va blandito ma scosso, irritato a volte, per costringerlo a cogliere l'essenza tragica della vasta serie di pregiudizi e stereotipi di cui è fatta la realtà, e in cui tutti, *'nessuno escluso'*, siamo immersi.

Evidenzia Montanini:

> In che modo si può mascherare una 'schiavitù' di fatto, dando la sensazione di vivere in una società libera e in totale libertà?
>
> Per prima cosa è necessario illudere le vittime di questo inganno, di essere libere.
>
> Come si riesce a spacciare per libertà una vita fatta di orari, obblighi, scadenze, costrizioni e inibizioni?

Somministrando una libertà di plastica, concedendo a tutti la possibilità di esprimersi liberamente, sfogare la creatività e sfamando l'ego.

Dal dopoguerra in poi, è un pullulare di attori cantanti musicisti pittori e fotografi.

L'arte è diventata un prodotto di consumo di massa: corsi di teatro, dizione, canto, recitazione, corsi frequentati da dopolavoristi senza talento, illusi di essere liberi, inconsapevoli di soffocare la rabbia e la frustrazione con palliativi.

A questo si aggiunge il classico *'divide et impera'*, che fraziona le istanze di protesta in circoli autoreferenziali ed elitari, ambientalisti, animalisti, vegani, sindacalisti.

Tutti divisi, ma insieme sbraitano contro lo stesso nemico, senza parlarsi.

Leggi e convenzioni fanno il resto del lavoro, mentre imposizioni, culturali e di stato, fanno rigare dritto la massa informe di schiavi, convinta di essere libera, *cool*.

La ciliegina sulla torta è la convenzione che mette il lucchetto alla ragione, la legge che non si basa sul ragionamento, ma sul credere senza capire: la fede.

Far credere alle persone senza far capire, e ci si ritrova a seguire regole vecchie di duemila anni.

La religione come pietra tombale del riscatto culturale è un progetto articolato, che ha reso miliardi di persone un'orda di zombie, famelica e irrazionale.

Ecco, questo è il nuovo monologo satirico *'Quando stavo da nessuna parte'*, una sorta di endovena adrenalinica che tenta di scuotere dal sonno profondo.

Giorgio Montanini in *'Quando stavo da nessuna parte'*, Napoli, Teatro Nuovo, domenica 10 febbraio 2019, inizio spettacolo ore 21:00.

Biglietti:
€15,00

Info e prenotazioni:
081-4976267 - botteghino@teatronuovonapoli.it